



**Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558**

## Elezione Consiglio Pastorale ...

Carissimi amici della Comunità di Cristo Re,

in questa domenica siamo chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, insieme a tutte le Parrocchie della Diocesi Milano.

E' un momento forte della vita della nostra Comunità perché il CPP è invitato ad aiutare i Sacerdoti nel cammino dei prossimi 4 anni; un cammino di fedeltà al Vangelo che poi si tradurrà in scelte pastorali.

Desidero ringraziare il CPP "uscente" per la strada percorsa in questi anni: subito c'è stato il Covid/pandemia, che ha interrotto il cammino; ma si è cercato di tenere i contatti anche con un breve filmato per gli auguri di Pasqua. Siamo ripartiti e subito invitati a riflettere su come accogliere l'Arcivescovo nella sua visita pastorale alla nostra Comunità di Cristo Re – avvenuta poi il 13 ottobre 2022.

La visita è stata un momento di grazia per pensare quali siano i valori che devono sostenere il cammino di noi cristiani ma, soprattutto, come fare che la nostra Comunità non perda la sua ricchezza di storia, di identità e i "talenti" maturati e acquisiti.

Esprimendo nel CPP del 16 maggio il mio saluto e il mio grazie, sottolineavo il clima di serenità che si è creato all'interno del CPP dove ognuno ha potuto esprimere le proprie idee con libertà e in un clima di ascolto vicendevole.

Sotto l'intercessione di S. Antonio di Padova, Giovedì 13 giugno alle ore 21 è convocato il CPP "allargato": presenti quelli che hanno concluso il loro mandato e i nuovi eletti, per un passaggio di "testimone", per una continuità di cammino come Comunità verso la realizzazione del Regno di Dio testimoniando il Suo progetto di Amore per noi.

Con stima ed affetto, ricordandovi nella preghiera,

*p. Gianni, Parroco*

*Milano, 22 maggio 2024 – memoria di s. Rita da Cascia*

# Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 26,14-29

## Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho  
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Padre Nostro....**

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come

sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto». Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio»..

## DOMANDE

- Come entra il denaro nella morte di Gesù?
- Perché Giuda tradisce il Maestro?
- Che significato assume l'Eucaristia in questo contesto?

## RIFLESSIONI

Giuda è il traditore, va dai capi dei sacerdoti, si accorda.... Ma tutti i 12, uno dopo l'altro, domandano: "sono forse io, Signore?"; è singolare che ciascuno degli 11 senta dentro di sé questa possibilità. D'altra parte questo sentire trova conferma nei fatti che immediatamente seguiranno: Pietro rinnega; Pietro, Giacomo e Giovanni non riescono a vegliare col Signore nel momento della sua angoscia; quando Gesù è catturato tutti i suoi discepoli lo abbandonano e scappano... Questa fragilità di fede è la nostra! Ce la portiamo dentro.

"Mentre mangiavano, Gesù disse": prima "uno di voi mi tradirà", poi "questo è il mio corpo: prendete, mangiate"; il rimedio alla nostra fede piccola e fragile, sempre sul punto di scandalizzarsi, è nell'amore del

Signore, indefettibile, “fino alla fine”, che copre tutti i nostri buchi. Il rimedio è Gesù Eucaristia.

A conferma di questa lettura sta anche la frase del Signore: “colui che ha messo con me la mano nel piatto è quello che mi tradirà”: si riferisce a tutti, perchè tutti prendevano dall’unico piatto di portata; la comunione di mensa è immagine di comunione di vita: dentro a questa comunione c’è per tutti la possibilità del venir meno; Gesù parla solo di Giuda o parla anche degli altri? Mette in guardia Giuda da quello che ha già nel suo cuore, ma mette in guardia anche gli altri (e noi) da questa possibilità sempre reale.

Nella brece descrizione che Matteo fa dei preparativi per la Pasqua si cerca solo l’essenziale e cioè la frase: “il mio tempo è vicino”, il mio “kairòs” è vicino, che richiama Giuda che “da quel momento cercava l’occasione propizia (“eu-kairiav”, il momento buono) per consegnarlo”. Giuda troverà questo momento, ma non per una sua astuzia, per una sua malvagia abilità, ma perchè è il Signore che lo vuole, che riconosce che il suo tempo è giunto e si consegna volontariamente

Gesù dice: “prendete, mangiate: questo è il mio corpo... bevetene tutti, perchè questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti, per il perdono dei peccati”. Anche quello che Giuda ha in mente di fare è assunto dal Signore; l’amore del Signore è ancora più grande del peccato e la colpa di Giuda è assunta e presa su di sè dal Signore.

Troviamo qui la struttura dell’Eucaristia: prima la dichiarazione del peccato, poi l’offerta del pane e del vino; dopo le parole così dure vengono le parole di benedizione, lo spezzare il pane e il calice del vino.

E’ affermata la assoluta regalità del Signore: tutto viene fatto come lui ha comandato; la Pasqua è la sua; a Gerusalemme per Pasqua era un problema trovare uno spazio per celebrare la festa (per il grandissimo afflusso di pellegrini); qui Gesù non ha nessun

problema a disporre della sua città, come suo re. E’ lui il vero agnello pasquale; lui è lo sposo che celebra le nozze con il suo popolo.

I discepoli erano profondamente addolorati, ma non si spiega perchè non si siano opposti al disegno di Giuda: “nessuno dei commensali capì perchè gli avesse detto questo”. Essi fraintendono; come noi fraintendiamo alcune parole di Gesù. Quella sera gli apostoli non hanno capito quello che accadeva.

Rimane un mistero indecifrabile la possibilità e la gravità del tradimento; e di come questa dimensione accompagni la storia della chiesa (anche oggi ne abbiamo continue conferme); e di come può accadere a tutti, in modo più o meno grave, di tradire il Signore, di tradire il suo vangelo

Tutto nella storia della chiesa è segnato anche dal tradimento dello Spirito

Le parole del Signore a Giuda sono perchè Giuda si renda conto di quello che sta progettando, che faccia luce nella sua coscienza, che prenda consapevolezza del male che è in lui e lo allontani da sè; ma poi cosa fa? Fa la Pasqua e dà a Giuda il pane e il vino della nuova alleanza! Non si ferma alle parole di condanna. L’uomo costituzionalmente tradisce, il Signore costituzionalmente si dona.

*Beato l’uomo che ha cura del debole: nel giorno della sventura il Signore lo libera. Il Signore veglierà su di lui, non lo abbandonerà in preda ai nemici. Io ho detto: «Pietà di me, Signore, guariscimi: contro di te ho peccato». I miei nemici mi augurano il male: «Quando morirà e perirà il suo nome?». Chi viene a visitarmi dice il falso, uscito fuori, parla. Anche l’amico in cui confidavo, che con me divideva il pane, contro di me alza il suo piede. Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami, che io li possa ripagare. Da questo saprò che tu mi vuoi bene: se non trionfa su di me il mio nemico. Per la mia integrità tu mi sostieni mi fai stare alla tua presenza per sempre. Sia benedetto il Signore, Dio d’Israele, da sempre e per sempre. Amen.*

*dal salmo 40*

# AVVISI

## **DOMENICA 26 MAGGIO - SANTISSIMA TRINITA'**

ORE 11.30: ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

GIORNATA DI VOTAZIONE PER ELEGGERE IL NUOVO CONSIGLIO PAST. PARROCCHIALE

## **MERCOLEDI' 29 MAGGIO**

ORE 9: LECTIO SUL VANGELO DI GIOVANNI PER TUTTI

## **VENERDI' 31 MAGGIO**

ORE 19: LECTIO DIVINA - SI INIZIA CON IL VESPERO

ORE 21: PROCESSIONE MARIANA

RITROVO E PARTENZA VIALE MONZA 355 CORTILE AUTO - VIA MIRAMARE

## **DOMENICA 2 GIUGNO - CORPUS DOMINI**

ORE 10: S. MESSA CON CELEBRAZIONE DI DUE BATTESIMI

**Durante il mese di Maggio alle 21 continua la bella tradizione della recita del SANTO ROSARIO NEI CASEGGIATI**

**. lunedì 27 - Viale Monza 285**

**. martedì 28 - Via DOBERDO' 22/Galeno 27**

## **Venerdì 31 - PROCESSIONE MARIANA**

**Percorso: Via Miramare, Viserba, S. Uguzzone, Soffredini, Galeno; Gale-  
no 27 - Cortile Doberdo' 22, Via Doberdo', Via Fortezza - Chiesa**

Il 12 maggio 2024, 30 ragazzi della nostra comunità hanno ricevuto il dono della Prima Comunione. I catechisti li hanno chiamati per nome perché il Signore li conosce e li ama da sempre ed essi, con il loro "eccomi", hanno dichiarato di essere pronti a ricevere Gesù Eucarestia. La Prima Comunione rappresenta un momento fondamentale nella vita di un credente perché, riprendendo le parole di Papa Francesco, "da questo sacramento dell'amore scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza".

La celebrazione è stata presieduta dal nostro parroco, Padre Gianni. Emozionante è stato il momento in cui i ragazzi si sono accostati alla Santa Comunione, composti e felici per aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Gesù. Si sono preparati a questo giorno attraverso un cammino di fede, durante il quale hanno vissuto momenti di gioia, condivisione, fatica, vivacità e riflessione.

Alla fine della celebrazione la chiesa era colma di gioia. Quella gioia nel cuore è l'Amore di Gesù che ci chiama; non lasciamo che sia la gioia di un giorno. Cari genitori, non lasciamola sparire. Continuiamo ad alimentarla. Accompagniamo i nostri figli in chiesa e stiamo con loro, facciamo festa con loro ogni domenica. Gesù ci aspetta!

*Una mamma*

*Sono aperte le iscrizioni per l'ORATORIO ESTIVO  
dal 10 giugno al 5 luglio  
Rivolgersi a Noemi e Guido presso il salone del bar*

**Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita [www.parrocchiacristore.com](http://www.parrocchiacristore.com)**